

# Studi bresciani

**NOTTE VIGILANTE**  
AFFISSIONE RISERVATA

**Cittadini Bresciani**

Il Comitato Proletario Assoluto invita per  
**MARTEDI 28 MAGGIO ORE 10 IN PIAZZA LOGGIA**  
**una manifestazione antifascista**  
in commemorazione con la scoperta pubblica pronunciata da Stalin

**Franco CASTREZZATI**  
e  
**on. Adelio TERRAROLI**

**PROGRAMMA**  
Ore 9 concentrazione in Piazza Garibaldi Porta Trento Piazza Repubblica  
Ore 9.30 partenza corteo per Piazza Loggia  
Ore 10 Comizio Pubblico

*Nel corso della manifestazione esplicheremo una bandiera  
che proclama la morte di 9 persone e il ferimento di 112*

CIMJETTA • BANZI • BAZOLI  
LIVIA • BOTTARDI • MILANI  
EVPLO • NATALI  
LVICI • PINTO  
BARTOLOMEO • TALENTI  
CLEMENTINA • CALZARI • TREBESCHI  
ALBERTO • TREBESCHI  
VITTORIO ZAMBARDA



fondazione  
luigi micheletti

2 /  
20  
24

# Studi bresciani

nuova serie

semestrale di storia moderna  
e contemporanea

2/2024



fondazione luigi micheletti



### ***Presidente***

Paolo Corsini

### ***Direttore***

Giovanni Sciola

### ***Consiglio di amministrazione***

Paolo Corsini, Aurelio Bertozzi, Roberto Bianchi, Francesco Caretta, Ettore Fermi, Marco Lombardi, Maurilio Lovatti, Anna Micheletti, Bruna Micheletti, Massimo Mucchetti, Leonida Tedoldi.

### ***Comitato scientifico***

Giulia Albanese, Claudia Baldoli (presidente), Marco Belfanti, Sergio Bologna, Laura Centemeri, Gabriella Corona, Paolo Corsini, Patrizia Dogliani, Mirco Dondi, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Alessandro Giaccone, Miguel Gotor, Luigi Manconi, Sergio Onger, Elena Papadia, Santo Peli, Luigi Piccioni, Gian Franco Porta, Marino Ruzzenenti, Giovanni Sciola, Carlo Simoni, Mario Taccolini, Marcello Zane.

Fondazione Luigi Micheletti  
Via Cairoli, 9 - 25122, Brescia (Italia)  
[www.fondazionemicheletti.eu](http://www.fondazionemicheletti.eu)

---

### ***In copertina:***

Monumento ai caduti della strage di piazza della Loggia (Brescia).

# Studi bresciani

## *Comitato editoriale*

Rolando Anni, Claudia Baldoli, Carlo Bazzani (*segretario di redazione*), Alessandro Brodini, Emanuele Cerutti, Carlotta Coccoli, Luciano Faverzani, Mimmo Franzinelli, Francesco Germinario, Daria Gabusi, Giovanni Gregorini, Maurilio Lovatti, Daniele Montanari, Sergio Onger (*direttore*), Maria Paola Pasini (*direttrice responsabile*), Maurizio Pegrari, Santo Peli, Gianfranco Porta, Giovanni Sciola, Federico Carlo Simonelli, Carlo Simoni, Leonida Tedoldi, Francesco Torchiani, Enrico Valseriati, Valerio Varini, Marcello Zane, Paolo Zanini.

---

studibresciani@fondazionemicheletti.it  
www.fondazionemicheletti.eu/studibresciani  
Liberedizioni 2024  
www.liberedizioni.it

Progetto grafico: Agnese Bonfiglio  
Impaginazione e cura editoriale: Rosalba Albano

Registrazione del Tribunale di Brescia, n.1/80 del 3 gennaio 1980  
ISSN 1121-6557  
ISBN 979-12-5552-076-4

*I testi pubblicati nella sezione Ricerche sono stati sottoposti a un sistema di double-blind peer review. A seguito di una iniziale valutazione del Comitato editoriale, che ne ha attestato la pertinenza e la scientificità, i saggi sono stati valutati in forma anonima da almeno due revisori italiani o internazionali. I revisori hanno provveduto a redigere una scheda di giudizio, con l'impegno di discrezione nei confronti dell'autore.*

# Indice

## *Ricerche*

- 9** LUCA IRWIN FRAGALE  
*La massoneria dalla Lombardia al Parlamento fascista. Farinacci e oltre*
- 41** FLAVIO FERRI  
*La strage di piazza della Loggia. L'evoluzione della memoria pubblica attraverso la stampa quotidiana*
- 71** GIULIO TOFFOLI  
*La strage di piazza della Loggia e la fatica della memoria*

## *Discussioni*

- 99** ANGELO VENTRONE  
*Stragismo e terrorismo: verità storica e verità giudiziaria a confronto*
- 115** PAOLO ZANINI  
*Attorno al recente volume di Dino Greco*
- 121** CLAUDIA SPEZIALI  
*Per una statua di donna a Brescia*

## *Testimonianze*

- 131** CARLO BAZZANI  
*La Fondazione "Luigi Micheletti" (1984-2024): un impegno che si rinnova*
- 143** RENÉ CAPOVIN  
*Luigi Micheletti Award 1996-2024: un bilancio*
- 153** PAOLO CORSINI  
*Gino Micheletti: un visionario, straordinario promotore di cultura storica e ideatore museale*
- 159** SANDRO FONTANA  
*Gino Micheletti e il «valore della verità»*

## *Strumenti di ricerca*

- 163** JESSICA GRITTI – FRANCESCO REPISHTI  
*Nuove forme di divulgazione scientifica per la Storia dell'architettura*

## *Recensioni*

- 171** CARLOTTA COCCOLI  
Recensione ad Alessandro Brodini, *La strada del soccorso nel Castello di Brescia*
- 177** PAOLO TERZI  
Recensione a Paolo Corsini – Marcello Zane, *Nuova storia di Brescia (1861-2023). Politica, economia, società*
- 183** CLAUDIA SPEZIALI  
Recensione a Victoria De Grazia, *Storia delle donne nel regime fascista*
- 187** GIANFRANCO PORTA  
Recensione a Luciano Fausti, *Società, lavoro, diritti. Brescia e il suo territorio nel secondo Novecento*
- 193** PAOLO ZANINI  
Recensione a Paolo Barcella, *La Lega. Una storia*

Paolo Terzi

**Paolo Corsini - Marcello Zane, *Nuova storia di Brescia (1861-2023). Politica, economia, società, Brescia, Scholé, 2023, 649 pp.***

Dopo aver esaminato con grande accuratezza e meticolosità la biografia politica e intellettuale di Bruno Boni, primo cittadino della città dal 1948 al 1975, pubblicata dall'Editrice La Scuola nel 2018, la consolidata coppia di storici formata da Paolo Corsini e Marcello Zane si accinge a cimentarsi con una *Nuova storia di Brescia 1861-2023*. Il carattere distintivo di quest'opera risiede proprio nella sua natura "Nuova", poiché gli autori riprendono ed estendono il lavoro già svolto nella *Storia di Brescia*, pubblicata nel 2014 da Laterza, che copriva un arco cronologico di oltre cento anni, dal 1861 al 1992. Questa nuova opera si distingue invece per l'intento di aggiornare e ampliare ulteriormente la narrazione storica della città, sempre dall'anno della proclamazione del Regno d'Italia fino ai giorni nostri.

Il volume in questione offre una ricostruzione dettagliata degli itinerari politici, sociali ed economici della storia di Brescia, articolandola in quattro fasi fondamentali di modernizzazione: la fase post-unitaria e zanardelliana (1861-1915), il periodo fascista (1915-1945), l'epoca repubblicana (1945-1992), e, sinora inedita, la contemporaneità (1992-2023). Ogni fase viene analizzata in profondità, mettendo in evidenza le dinamiche che hanno influenzato l'evoluzione della città e il suo ruolo nel contesto nazionale e internazionale.

Si pensi alle diverse traiettorie politiche attraversate dalla città nel corso del tempo, a volte "ghibellina", a volte "guelfa", che vanno da

## Paolo Terzi

Zanardelli a Turati, da Tovini a Giorgio Montini, passando per figure rilevanti come Ghislandi e Boni, fino ad arrivare a Del Bono e Castelletti, e per vicende drammatiche e al contempo segnanti come la Strage di piazza Loggia: fu quello il «momento umano» in cui, secondo la delucidazione di Marc Bloch, tanti processi e avvenimenti giunsero a stringersi «nel nodo possente delle coscienze».

Sul fronte economico, la città è stata marcata profondamente da capitani d'industria locali, che hanno raggiunto una fama di rilievo a livello nazionale, come Giovanni Tempini, Giulio Togni e Luigi Lucchini. Inoltre, non si può trascurare l'importante ruolo svolto dagli investimenti stranieri, che erano documentati già alla fine dell'Ottocento, segnando l'inizio del primo vero processo di industrializzazione in alcune aree del Nord Italia. Questo fenomeno non si è mai interrotto e ancor oggi continua a caratterizzare l'economia bresciana, rendendola una realtà dinamica e aperta agli influssi internazionali. Gli investimenti esteri, fin dalle loro origini, hanno contribuito a modellare il tessuto economico della città, diventando un tratto distintivo della sua identità produttiva e influenzando il suo sviluppo nel corso dei decenni.

Il racconto storico è ulteriormente arricchito dalla narrazione delle vicende dei protagonisti della vita politica, religiosa, culturale e produttiva, il che permette di mettere in luce sia i fattori di continuità che le cesure nell'identità cittadina. Questa identità, stratificata nel tempo, ha lasciato tracce riconoscibili nella configurazione urbana di Brescia, ma è anche stata influenzata dalla modernità e proiettata verso il futuro. In tal modo, il volume non solo ripercorre la storia della città, ma riflette anche sulla sua capacità di adattarsi e rinnovarsi, mantenendo un dialogo costante tra passato, presente e futuro: risulta una «città ben più complessa delle definizioni che cercano di fissarne l'identità e che nel tempo ha trovato autorevoli interpreti, appassionati osservatori, ospiti illustri – da Marie Henri Beyle, Stendhal, a Ugo Foscolo, da Giosuè Carducci a Franz Kafka, da Corrado Alvaro a Vittorio Sereni, a Jean Giono, da Guido Piovene a Indro Montanelli –, tutti coinvolti dalle sue tradizioni, dalle sue atmosfere, dal *genius loci*.



Un'identità sedimentata in una storia che lungo successive scansioni ha lasciato tracce perfettamente riconoscibili nella configurazione urbana, ma pure segnata dalla modernità, affacciata sul futuro con le sue intelligenze e i suoi molti cuori» (p. 5).

Il motivo per cui è necessario un altro libro, o per meglio dire una "Nuova storia", risiede nell'importanza di mantenere un aggiornamento storiografico continuo. La storia è una disciplina in costante evoluzione, dove nuove scoperte, interpretazioni e metodologie emergono regolarmente. Una *Nuova storia di Brescia* permette infatti di integrare queste novità, offrendo una prospettiva più completa e aggiornata, laddove la bibliografia sterminata presente nel volume, riflette la vastità del campo e la quantità di ricerche condotte. Il nuovo testo diventa così uno strumento prezioso non solo per comprendere meglio il passato alla luce delle ultime ricerche, ma anche per analizzare il presente con maggiore cognizione di causa, offrendo le chiavi interpretative più esaustive per una migliore comprensione degli eventi contemporanei e delle loro radici storiche.

L'asse cronologico del libro, che abbraccia un periodo esteso pur mantenendo un'attenzione particolare alla parte ottocentesca e integrando i primi 23 anni del Duemila, comprendendo quindi gli anni drammatici della pandemia, con tutte le trasformazioni che essa ha apportato non solo in campo sanitario, rappresenta una scelta chiara e coraggiosa: questa decisione di superare la categoria storiografica del *Secolo breve* riflette l'intento di comprendere il Novecento nella sua piena complessità. Così, il secolo scorso appare in questa narrazione come un periodo lunghissimo, in cui gli eventi del Novecento non sono isolati, ma piuttosto intrecciati con dinamiche che hanno radici profonde nel secolo precedente e proseguono nel nuovo millennio.

Alle sfide di contesto dunque, Brescia, da gran tempo, mediante anche e soprattutto a tali contributi, risponde appunto studiandosi storiograficamente, riscoprendosi nella propria identità, ed innovando soprattutto istituzionalmente, secondo percorsi di contaminazione che hanno a che fare con i tratti distintivi della propria vi-

## Paolo Terzi

cenda evolutiva nel tempo. Brescia è stata e rimane *città di sintesi*, come ha scritto Jean Guilton introducendo un volume di dialoghi intercorsi con l'amico bresciano Giovanni Battista Montini: «A Brescia ho compreso ancora una volta che la specie italica (che ha dato tanti maestri in politica) è sostanzialmente una razza municipale, una razza cittadina. [...] A Brescia si recepiva, tramite Milano, il soffio dell'Occidente; tramite Venezia, il soffio dell'Oriente»<sup>1</sup>.

Emerge, infine, il ritratto di una città che, nel corso del tempo, ha saputo coltivare un dialogo anzitutto culturale, grazie alla presenza di centri di elaborazione editoriale di fama nazionale, esplicandone la designazione a capitale italiana della cultura nel 2023 assieme a Bergamo, ma anche sociale sempre più intensi, prevenendo così agitazioni e contrasti. In questo contesto, i rapporti tra l'anima laica e quella cattolica, città d'origine di un Papa attento al dialogo come Paolo VI, si sono sviluppati «nel segno di una reciproca attenzione, di disponibilità all'ascolto, del progressivo superamento di barriere ideologiche, della creazione di occasioni di collaborazione in cui non si dà spazio a dogmatismo confessionale, a radicalismo ideologico, a posizioni precostituite» (p. 15). Questi ambienti hanno tutti contribuito a delineare una città che, sul piano dei rapporti con il territorio circostante, ha saputo avvicinarsi alla provincia, rafforzando i legami tra città e hinterland, rendendola, non solo un punto di riferimento per la provincia, ma anche un esempio di come il dialogo e la collaborazione possano favorire uno sviluppo armonioso e inclusivo, sia a livello sociale che territoriale.

Anche con l'intento, più che convinto, di fugare qualsiasi tentazione localistica, ancor più campanilistica, e per confermare la necessità di una ricostruzione storica della città e del suo territorio, non è difficile – seppur a quasi trent'anni di distanza –, non convenire con quanto efficacemente annotava Giorgio Rumi, connotando il volto di Brescia e del suo territorio tra età moderna ed età contemporanea: «I lineamenti costitutivi della gente bresciana: la misteriosa connessione tra gusto del lavoro e profondità religiosa [...], la permanenza dei caratteri originari dell'organizzazione so-

---

<sup>1</sup> Jean Guilton, *Paolo VI segreto*, Milano, San Paolo, 2016, pp. 27-28.

ziale sul territorio (spinta aggregativa, meritocrazia, dignità individuale e familiare, consapevolezza professionale), il sentimento forte di appartenenza ai luoghi, per cui è la terra a costituire l'identità e non viceversa, sono sotto gli occhi di tutti. Ecco perché è importante saper leggere e ricostruire nelle sue dinamiche profonde questo nucleo propulsore del traino lombardo nella società nazionale»<sup>2</sup>.

---

<sup>2</sup> Giorgio Rumi, *Brescia e la sua laboriosa libertà*, in *Brescia e il suo territorio*, a cura di Giorgio Rumi - Gianni Mezzanotte - Alberto Cova, Milano, Fondazione Cariplo, 1996, p. 7.